

La lunga storia di Venezia tradita

Nel saggio di Lorenzo Del Boca la dolorosa e sanguinosa fine dalla Serenissima

Venezia tradita. Ridotta in pochi decenni da potenza Serenissima a una terra dominata dallo straniero. Prima Napoleone, poi gli Austriaci, infine i Piemontesi. Non è solo un bel saggio storico, l'ultimo libro di Lorenzo Del Boca, giornalista e scrittore torinese che da tempo studia la storia italiana del periodo risorgimentale. «Venezia tradita», che esce in questi giorni edita da Utet, è la storia dei veneti che si ritrovano declassati, maltrattati e ridotti in miseria. La storia dell'annessione di Venezia all'Italia, che arriva con cinque anni di ritard

do, dopo sanguinose guerre di indipendenza, il lungo assedio della città d'acqua e la sfortunata avventura della Repubblica di Daniele Manin e Niccolò Tommaseo. Una rivolta che alla fine nessuno aiuta. Troppe erano ancora le invidie e gli strascichi degli altri Stati italiani verso l'ex potenza che per secoli aveva dominato l'Adriatico, il Nord Italia, e l'Oriente fino alle isole greche.

«Rileggendo gli avvenimenti di quegli anni, un secolo e mezzo fa», scrive Del Boca, «si capisce la vera origine del secolare malcontento dei vene-

ti». L'apice fu il plebiscito truffa del 1866. La percentuale di «sì» raggiunse allora la cifra incredibile del 99,99 per cento. «Neanche ai tempi di Stalin». Così Venezia e le province del Veneto si trovarono, loro malgrado, a far parte di uno Stato unitario che non volevano. La parte marginale, povera e analfabeta di un Paese che l'Unità la raggiungerà molto tempo dopo. Primi semi non solo del malcontento, ma anche delle istanze secessioniste, teorizza Del Boca, di uno Stato che «chiede troppo (quasi tutto), per restituire poco (quasi rien-

te)».

Nelle pagine di Del Boca, ricostruite con puntuale analisi storica e archivistica, scorrono gli eventi di Metà Ottocento. Il leone di Venezia che ringhia, ma «il morbo infuria e il pan ci manca», come cantava il poeta patriota Arnaldo Fusinato. Gli anni di Firenze capitale con «affari sporchi, ladri di Stato e truffe ministeriali». «La questione veneta», conclude Del Boca, per anni presidente dell'Ordine e della Federazione della Stampa, «non conosce ancora risposte».

Alberto Vitucci



La copertina del libro

